

## **Approfondimento**

L'esistenza del castello di Fiorano è attestata per la prima volta negli Statuti Modenesi del 1225 ma è plausibile che le sue origini siano da collocare in tempi antecedenti al XI secolo. L'originario fortilizio basso-medioevale doveva essere fornito di strutture difensive piuttosto primitive probabilmente coincidenti con un circuito perimetrale composto di opere di terra e palizzate associate ad una o più torri con la funzione di avvistamento. La cintura difensiva racchiudeva un insediamento di modeste dimensioni che doveva raggruppare poche case di abitazione e i magazzini per lo stoccaggio dei raccolti.

Nel 1328 il castello, distrutto tre anni prima dalle truppe del Bonaccolsi, viene ricostruito. Dopo una serie di conflitti e passaggi di proprietà Fiorano con altri castelli dei signori di Sassuolo passa nel 1373 sotto gli Estensi che dopo un'ulteriore stagione di turbolenze militari ne riaffermano il dominio nel 1417. Analogamente ad altri insediamenti fortificati Fiorano era difeso anche da una rocca, la cui custodia, almeno dal 1425 risultava a carico della comunità. Proprio la menzione della rocca, intesa come struttura fortificata indipendente dall'armatura difensiva dell'insediamento, lascia pensare a quel primo nucleo edilizio dell'attuale complesso architettonico.

Dopo essere stata concessa in feudo da Ercole I d'Este ai Sacrati, Fiorano viene ceduta nel 1499 alla famiglia Pio che ne conserverà il controllo fino al 1599. Proprio sotto la dominazione dei Pio e poi, partire dalla seconda metà del Seicento, sotto il controllo della famiglia Coccapani, la rocca conobbe una intensa sequenza di adattamenti che si protrassero fino all'Ottocento, trasformando il fortilizio in elegante residenza signorile. Gli spazi interni e le loro decorazioni appaiono come la testimonianza più eloquente di questo passaggio.

Di particolare interesse appare il ciclo iconografico della Sala delle Vedute al pianterreno, qui sono state raffigurate le fortificazioni e i paesaggi di montagna e di pianura che identificavano il dominio dei Pio di Carpi (Stato di Sabina): si tratta di una sequenza di ben cinquantasei raffigurazioni disposte secondo quattro registri e affrescate dal pittore Cesare Baglione a celebrazione della potenza della dinastia regnante. Al piano nobile, la galleria affrescata con scene di battaglia vede protagonista Alfonso I

d'Este, a testimoniare l'indissolubile legame tra i feudatari di Fiorano e Spezzano e i principi di Casa d'Este.